

Il Sole
24 ORE Radiocor
Agenzia d'informazione

OSSERVATORIO ASIA

PAGINA DUE

Dogane: i cinque documenti obbligatori

PAGINA QUATTRO

E-commerce: La censura frena l'ulteriore sviluppo di Internet

BANCO POPOLARE
CASA DI RAVENNA

Queste le Banche del gruppo

- BANCA POPOLARE DI VERONA**
- BANCA S. GEMINIANO E S. PROSPERO**
- BANCO SAN MARCO**
- BANCA POPOLARE DEL TRENINO**
- Banca Popolare di Novara**
- CREDITO BERGAMASCO**
- BANCA ALETTI**
- BANCA POPOLARE DI LODI**
- BANCA POPOLARE DI CREMA**
- Banca Popolare di Cremona**
- BANCA POPOLARE DI MANTOVA**
- BANCA CARIFE**
- CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA PISA LIVORNO**
- BancaValori**

ESPORTAZIONI E COMMERCIO VADEMECUM PER LE DOGANE

Le procedure doganali sono state per lungo la croce di chi si è trovato a operare con la Cina. C'era poca trasparenza delle regole, e quindi si restava sempre con il fiato sospeso ad attendere il tratto di penna del funzionario di turno. In questi anni le cose sono cambiate e chi affronta l'iter burocratico in modo corretto ha buone probabilità di evitare sorprese sgradevoli. Anche se resta comunque un forte gap tra la pratica e quanto è scritto nelle leggi. Inoltre le stesse norme a volte sono poco chiare (l'ultima edizione della 'Custom Law' cinesi

risale a sette anni fa) e resta una forte discrezionalità di interpretazione da parte delle Dogane cinesi. Quali sono quindi le precauzioni più importanti da prendere? Ne parliamo con Simona Rissone, rappresentante del Csd (centro spedizionieri doganali) a Canton che recentemente ha animato una serie di seminari sull'argomento insieme alla Camera di Commercio Italiana in Cina. L'iniziativa si è svolta presso le sedi della Camera a Guangzhou e Shenzhen, raccogliendo un forte interesse del pubblico.

Intervista a pag. 2

LAVORO, DAL 2008 LA NUOVA LEGGE CON PIU' GARANZIE PER I DIPENDENTI

"La nuova legge sui contratti migliorerà la salvaguardia degli interessi dei dipendenti ma non avrà effetti negativi sugli investimenti stranieri nel nostro Paese". Questo il commento Liu Jinchun, direttore del dipartimento legislativo della Federazione per il Commercio Cinese, sulla Labor Contract Law, appena varata dal Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale del Popolo con 145 voti favorevoli e un astenuto. Anche altre autorità cinesi si sono affrettate a rassicurare le aziende straniere preoccupate per un possibile impatto negativo in termini di costo del lavoro. Le norme entreranno in vigore dal gennaio 2008 affiancandosi a quelle previste dall'attuale Legge sul Lavoro. Nel corso dell'ultimo anno sono state oggetto di un vasto dibattito che ha coinvolto anche la business community internazionale. La prima bozza pubblicata con la fina-

lità di ricevere i commenti delle diverse parti sociali risale infatti alla primavera del 2006. I punti fondamentali a tutela dei dipendenti riguardano l'obbligo per il datore di lavoro di stipulare un contratto scritto, di pagare gli eventuali straordinari, di versare una liquidazione in caso di contratto non rinnovato senza ragioni plausibili, il diritto per il dipendente di licenziarsi senza preavviso in caso di sfruttamento e violenze sul luogo di lavoro, l'introduzione dei contratti a tempo indeterminato. La nota più interessante è l'introduzione del diritto da parte dei lavoratori di concordare, unitamente a sindacati e associazioni di categoria, alcune garanzie di base concernenti il salario minimo, la tutela della sicurezza, la definizione dell'orario di lavoro, il trattamento in caso di malattia, le ferie e altri eventuali benefit.

Articolo a pag. 3

Articolo a pag. 4

e-commerce

UN BUSINESS IN ESPANSIONE

Shopping on line: una passione che sta travolgendo anche il pubblico cinese sempre più sensibile alle tendenze del mercato globale. Nel Paese, secondo quanto evidenziano i dati di settore, è in forte aumento il numero degli utenti di Internet. L'ultima indagine del China Internet network Information Center (CNNIC - gennaio 2007), rileva come nel 2006 il numero degli utenti sia salito a 137 milioni di utenti rispetto ai 103 milioni nel 2005.

Ma chi sono? Qual è il loro identikit? Essi costituiscono circa il 10% della popolazione, di cui il 41,7% donne e il 58,3% uomini. La maggior parte degli utenti cinesi di Internet, è compreso nella fascia di età compresa tra 18 e 24 anni. Il loro grado di istruzione è medio-alta (diploma di scuola superiore). Inoltre, risulta che 76% si collega da casa propria, il 33,4% dal posto di lavoro, il 32,3% dagli Internet caffè. Non solo: nel 2006 il numero degli utilizzatori di Internet attraverso il telefono cellulare ha raggiunto i 17 milioni, vale a dire il 12,4% del totale.

Ma cosa si acquista on line nel Paese del Dragone? Principalmente libri, giornali, riviste e altre pubblicazioni (48,1%); prodotti audio e video (36,7%), attrezzatura per il computer (28,5%). A seguire, gli acquisti on line riguardano l'abbigliamento (15,8%), strumenti per i giochi on-line (15,7%), elettrodomestici e attrezzi per la casa, lettori MP3 e telefoni cellulari.

LAVORO

Le autorità potranno effettuare ispezioni sui luoghi di lavoro e perseguire con sanzioni amministrative e procedimenti penali le imprese inadempienti. La legge è stata accolta con soddisfazione dal mondo del lavoro, soprattutto dopo una serie di episodi che hanno suscitato forti reazioni nell'opinione pubblica del Paese: circa un mese fa, autorità locali e polizia sono risultate coinvolte in casi di sfruttamento del lavoro, non solo minorile, in numerose fabbriche nelle province dello Shanxi e dello Henan. I dati ufficiali dicono che erano più di 500 i lavoratori ridotti in condizioni di schiavitù, inclusi 41 bambini, e le persone arrestate in entrambi le province sono oltre 150.

I numeri hanno allarmato gli alti quadri dell'Assemblea Nazionale del Popolo e i fatti hanno contribuito ad accelerare il voto a favore della nuova legge, non solo per dimostrare la preoccupazione per la salvaguardia dei diritti dei lavoratori, ma anche per gestire il possibile sorgere di critiche e disordini sociali. Più fredda, in fase iniziale, la reazione della business community straniera, timorosa del possibile impatto della legge. Preoccupava l'ipotesi di una diminuzione della flessibilità produttiva e di un aumento di potere dei sindacati nazionali cinesi.

Diverse società statunitensi erano giunte al punto di minacciare un abbandono delle loro attività in Cina, nel caso in cui la nuova legge avesse alterato il costo del lavoro. Anche le principali Camere di Commercio estere in Cina avevano redatto una lettera indirizzata all'Assemblea Nazionale del Popolo, esprimendo preoccupazione per il fatto che l'adozione della nuova Labor Contract Law avrebbe potuto influenzare

negativamente gli investimenti stranieri nel Paese. Tuttavia dopo l'approvazione dello scorso 29 giugno, le Camere di commercio europea e Statunitense in Cina, hanno fatto retromarcia anche a seguito della reazione negativa suscitata dalla loro iniziativa presso l'opinione pubblica internazionale. "Diamo il benvenuto alla nuova Labor Contract Law e appoggiamo gli sforzi del Governo cinese per la protezione dei diritti e degli interessi dei lavoratori", ha dichiarato Joerg Wuttke, presidente della Camera di Commercio Europea in Cina. A sua volta, dopo l'approvazione della legge, Xia Chunying, presidente del comitato legislativo dell'Anp, ha rassicurato le aziende estere, dichiarando che l'entrata in vigore della nuova legge faciliterà l'inserimento delle imprese straniere in Cina, e non le metterà in posizione di svantaggio.

Secondo le autorità governative, la legge non è solo rivolta a salvaguardare i diritti dei lavoratori, ma è anche indirizzata a proteggere gli interessi dei datori di lavoro, attraverso alcune clausole quali, ad esempio, la stipulazione di un "periodo di non-concorrenza", durante il quale il lavoratore che si è appena licenziato non può essere assunto presso una società concorrente. Gli effetti reali sono ancora da valutare. Sul fronte 'allarmista' si collocano alcuni analisti secondo cui la nuova legge potrebbe provocare un rialzo del costo anche fino al 50% in alcuni segmenti del mercato del lavoro con particolare riguardo ai lavoratori provenienti dalle zone rurali che occupano le fasce più basse. In realtà però, la maggior parte delle analisi sugli investimenti esteri in Cina dimostra che il costo del lavoro non è più un fattore discriminante nell'attrarre capitali.

Non solo, ma l'introduzione di

I nostri Uffici di Rappresentanza in Cina

Mr Luigi Grisi
BANCO POPOLARE
SHANGHAI REPRESENTATIVE OFFICE
tel. +86-21-68410533
email: shanghai@bpvn.cn

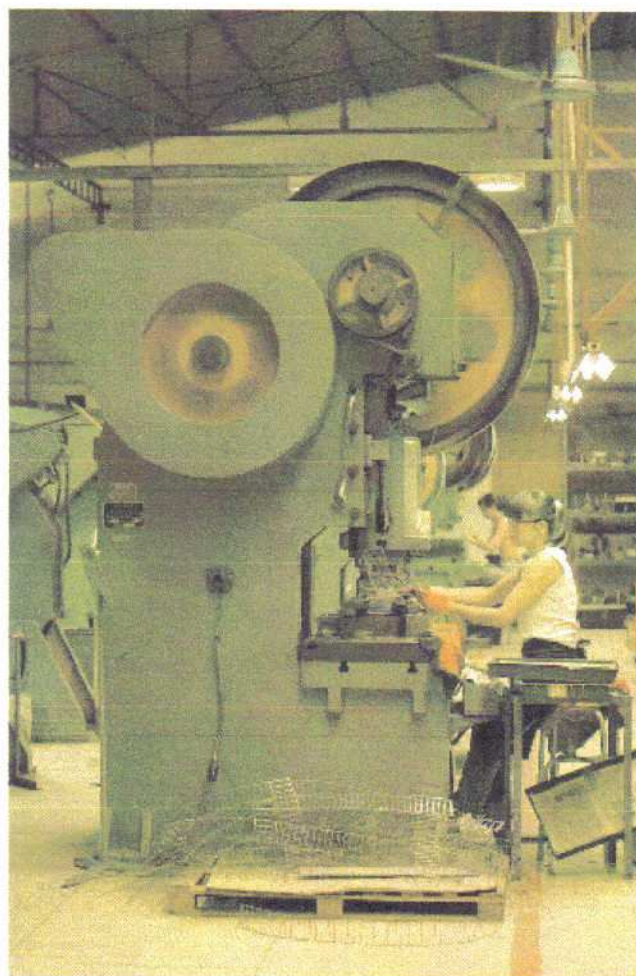
Mr Edwin Tsang
BANCO POPOLARE
HONG KONG REPRESENTATIVE OFFICE
tel. +852-25227608
email: bpvrchhk@netvigator.com

Ms Yang Jiang
BANCO POPOLARE
BEIJING REPRESENTATIVE OFFICE
tel. +86-10-65664351
email: beijing@bpvn.cn

un contesto legale più maturo e trasparente anche sul mercato del lavoro, viene considerato, in ultima analisi, come un vantaggio per chi investe. Restano da valutare la capacità di implementazione della legge e gli sforzi da parte delle istituzioni cinesi perché le nuove regole vengano rispettate.

La credibilità agli occhi di tutti della nuova Labor Contract Law si gioca infatti sulla sfida di un efficace coordinamento tra le direttive centrali e l'abilità delle autorità locali nell'imporre il rispetto della legge.

Carlotta Trevisan
Osservatorio Asia



Vuoi una consulenza personalizzata
in campo finanziario e legale
per operare in Cina?
clicca sul nostro nuovo sito:

www.cina.bpvn.it